

ITINERARIO STORICO III DEL MATESE

“Sui sentieri della fede e della civiltà medioevale”

Dall'età preromana al periodo medioevale

Vademecum - Questo itinerario storico del Matese intende condurre l'escursione culturale attraverso gli antichi sentieri della religiosità medioevale. Molti centri infatti sono caratterizzati dalla presenza di sentieri montani che dalle tracce preistoriche, sannitiche e romane conducono ad anfratti naturali, grotte e luoghi eremitici volutamente immaginati dalle comunità religiose come oasi di pace mistica e di ricerca spirituale. Il sentiero, montano e pedemontano, vuole sintetizzare due percorsi: uno compiuto concretamente attraverso la rocciosa e naturale cornice incontaminata del Matese ed un secondo storico, calandosi nell'immaginario medioevale di spiritualità e di cultura popolare. Basti pensare all'Eremo della Solitudine, costruito insieme al convento nel 1678 dai frati alcantarini, insieme alle sette cappelle, disseminate nel bosco nell'area di Piedimonte Matese, nella totale immersione mistica di preghiera e di solitudine. Il sentiero porta in luoghi in cui il tempo si è fermato e regna sovrana la mistica presenza di ruderi e di edifici antichissimi.

1° - Partenza da SAN POTITO SANNITICO

Cenni storici - All'incrocio di sentieri pedemontani tra le bellissime sorgenti locali, lungo il tratturo di Valle del Londo, percorrendo memorie dell'antica transumanza, San Potito Sannitico offre uno spettacolo raro sulle tracce di una civiltà di pastori e di guerrieri. I ritrovamenti di terracotta, monete e vasellame di epoca preromana, in particolare sannitica, lasciano supporre che la località svolgesse una funzione di passaggio per lo spostamento di popolazioni sannitiche, soprattutto legate ad Allifae. La scoperta di necropoli di grande importanza storica attesta anche la presenza di luoghi di culto di epoca preromana. Tra l'872 e l'883 il luogo passa sotto l'influsso di Montecassino e poi longobardo. Fu questa popolazione a lasciare maggiori tracce della sua presenza attraverso monumenti, tradizioni culto, come la nascita del culto popolare stesso per S. Potito. Il toponimo deriverebbe o dalla presenza di un culto legato alla gens romana Potita o dalla diffusione in epoca longobarda di un culto a S. Potito martire del II sec., le cui reliquie furono scoperte nel beneventano da cui si diffuse il culto.

Terme di Ercole in località Torrelle - Importantissimo ritrovamento archeologico che ha dato un valore storico alla città è stato quello che ha portato alla luce i resti di tombe insieme ad una grande villa con annesso un complesso termale ed un acquedotto romano. Sono le note Terme di Ercole, in località Torrelle, così chiamata per la presenza di una divinità latina al cui culto idolatrico-

3rd Historical itinerary of Matese

“On the paths of the faith and the medieval civilisation”

From the pre-roman age to the medieval period

Vademecum - This historical itinerary of Matese intend lead the cultural hike through the ancient paths of the medieval religiousness. Many centre are indeed characterized by the presence of mountain paths and also of prehistoric, Sanniti and roman's traces, which conduct to natural ravines, grottos and hermitic places willingly imagined by the religion communities as oasis of mystic peace and spiritual search.

The mountain path and Piedimonte's, want synthesize the concrete image of the track to do through the rocky and natural frame uncontaminated of Matese and the track through the time towards the discovery of a medieval imaginary of the spirituality and folk culture. To have an idea of this suggestion we can think to the Hermitage of the Loneliness, built together with the convent in 1678 by alcantarini monks and the seven chapels, disseminated in the wood in the area of Piedimonte Matese, in the complete mystic immersion of prayer and loneliness, to have an idea what kind of suggestion should feel. The path lead to place where the time stopped and reign the mystic presence of ruins and ancient building”.

1st - Start from SAN POTITO SANNITICO

Historical mentions - At the crossing point of Piedimonte's paths between the beautiful sources of the locality Formose, Aulecine and Porta Agricola, along the sheep track of Valle del Londo, walking through the memories of the ancient transhumance, St Potito Sannitico offers a rare sight on the tracks of a civilization of shepherd and warriors. The pre-roman remains of terracotta, coins and crockery, in particular Sanniti, let think that the locality had a passage function for the movement of Sanniti populations, above all the ones linked to Alife. The discovery of necropolis testifies the presence of veneration places of the pre-roman period. The toponym born (872-883) when the place pass under the influence of Montecassino and then that of the Longobard. Was this population to leave more traces of its presence on the monuments and the cult, as the birth of the folk cult of San Potito. The toponym should derive from the presence of a cult linked to the gens romana Potita or from the diffusion in the longobard period of a cult for S. Potito, a martyr of the II century, whose relics were discovered in the Benevento's area from where the cult start to spread.

Therme of Ercole in the locality Torrelle

Important archaeological discovery that gave an

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



historical value to the town and the one which bring to light the remains of graves together with a huge villa with attached a thermal complex and a roman water system. The Thermes of Ercole, located in the locality of Torrelle, so named for the presence of a latin god whose cult was venerated by the gens romana Potita. The hill of the Torrelle has conserved the thermal ruins that developed on a structure of the roman period: at first the thermes were destroyed by an earthquake and then reconstructed.

Church of St. Catherine and St. Potito Martyr - The church presents an original nucleus dated to the X century. Without any doubt is one of the most sacred ancient building which testify the antiquity of the popular cult to the two Sts, in particular to St Potito, that spread in the longobard period in this area. Beautiful are the frescos conserved depicting sacred scene and dating between the XIV and XVI century.

Filangieri Palace - In the area of the Formose district is situated the famous Filangieri palace of Candida Gonzaga, built during the eighteenth century and widen in the nineteenth century. The building born on a preexistent structure of an ancient roman villa whose underground passages of the waterworks are still visible and once was linked to basins and fountains present in the rich garden. The architectonic style vaguely refers to the Vanvitelli's with a neoclassical architectonic richness of a local and nobiliary taste.

2nd - Go on to PIEDIMONTE MATESE

Historical mentions - Considered one of the most beautiful and historical site of Matese, is also its natural access door. The artistic and monumental patrimony is very rich. The territory situated at the

era legata la gens romana Potita. La collina delle Torrelle ha conservato i ruderi termali che si sviluppavano su un impianto di epoca romana: le terme furono prima distrutte da un terremoto e poi ricostruite.

Chiesa di S. Caterina e S. Potito Martire - La chiesa presenta un nucleo originario risalente al X sec. Senza dubbio è uno degli edifici sacri più antichi che attesta l'antichità del culto popolare ai due santi, in particolare quello di S. Potito che, in epoca longobarda, si diffuse in quest'area. Bellissimi sono gli affreschi conservati raffiguranti scene sacre e risalenti al XIV e al XVI sec.

Palazzo Filangieri - Nella zona del quartiere Formose è situato il noto palazzo Filangieri di Candida Gonzaga, eretto nel Settecento ed ampliato nell'Ottocento. L'edificio nasceva su una preesistente struttura di un'antica villa romana di cui restano ancora visibili i cunicoli dell'acquedotto che un tempo era collegato a vasche e fontane presenti nel ricco giardino. Lo stile architettonico riprende vagamente quello vanvitelliano con una ricchezza architettonica neoclassica di gusto nobiliare e locale.

2° - proseguire per PIEDIMONTE MATESE

Cenni storici - Considerato tra i più belli e storici del Matese, ne rappresenta anche la sua porta di accesso naturale. Ricchissimo è il patrimonio artistico e monumentale. La cittadina, collocata alle pendici del Monte Matese e del Monte Cila, allo sbocco di tre valli (*del Paterno, del Rivo e del Torano*), si presenta come una rigogliosa ed incontaminata natura, bagnata dal Torano, affluente del fiume Volturno. Antichissimi reperti risalgono alla lontana età del Ferro e del Bronzo; sono essenzialmente armi litiche e terrecotte insieme ai ruderi di mura megalitiche, risalenti all'età neolitica. Divenuto insediamento sannitico, la potente città fu espugnata dai

Foto: Piedimonte Matese

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

Romani nel 323 a.c., mentre le popolazioni italiche si spostarono in pianura. Verso la fine del IX sec., l'attuale quartiere di S. Giovanni, dal quale si formò l'odierna città, divenne un luogo storico di grande importanza. Piedimonte fece parte del ducato di Benevento per poi diventare signoria autonoma. Il possesso feudale passò nelle mani di diversi signori fino alla fine della feudalità nel XIX sec. Nel XV sec. la città divenne famosa per lo sviluppo commerciale e manifatturiero della lana, del cotone e dell'artigianato locale.

Fortificazioni sannitiche e i ruderi romani - Una storica testimonianza preromana sono i resti di mura megalitiche sul Monte Cila (VII-VI secolo a.c.) consistenti in tre cinte murarie, aventi uno spessore addirittura di due metri. In parte divennero fortificazioni sannitiche poi furono distrutte dalle invasioni saracene del VIII-IX sec. I resti di epoca romana sono in particolare triglifi e metope di un antico tempio di Apollo. Altri ruderi si rinvengono nella struttura del campanile della Chiesa di San Tommaso d'Aquino o di S. Domenico, eretta appunto su un preesistente tempio romano.

Palazzo ducale dei Gaetani d'Aragona - Il Palazzo sorge nei pressi dei ruderi di una antica fortezza normanna del XI sec. con tre torri. La pianta è quadrangolare con tre torri quadrate posizionate agli angoli dell'edificio e costituite da decorazioni ed elementi architettonici. Dopo l'attacco del cardinale Pelagio nel 1228 e del cardinale Vitelleschi nel 1437, l'edificio subì una radicale trasformazione in stile gotico. Il portico, che si raggiunge attraversando il cosiddetto Cortile delle Aquile mediante una scala in pietra, presenta il nuovo stile rinascimentale, in seguito all'incendio del 1504. Lo stile architettonico definitivo venne raggiunto all'inizio del XVIII sec., quando divenne la lussuosa dimora nobiliare di Niccolò Gaetani, principe di Piedimonte, e di sua moglie Aurora Sanseverino. In questa fase il castello si trasformò in palazzo, accogliendo un piano superiore, la modifica delle torri e la costruzione di terrazze e giardini aristocratici. L'edificio alimentò una vera e propria attività letteraria e musicale, con artisti di grande fama, fino al punto da ospitare nel 1734 Carlo III di Borbone.

Basilica di S. Maria Maggiore - È indubbiamente la più antica e storica. Eretta nel VI sec., acquistò il nome attuale nell'XI sec. e divenne la chiesa centrale, definita "madre", per distinguerla dalle chiese minori circostanti. Era anche detta "presso le rupi" per indicare la cornice naturalistica che la caratterizzava. L'attuale basilica nasce dopo l'abbattimento dell'edificio originario nel 1772 e presenta uno stile neoclassico, con la bellissima facciata terminata nel 1841. La basilica conserva cinque pregiate tavole rinascimentali ed una tela barocca di San Marcellino la cui figura è riportata anche in una storica statua presso l'altare maggiore, sempre

basilica di S. Maria Maggiore and Monte Cila, at the mouth of three valleys, Paterno, Rivo and Torano, the place shows a luxurious and uncontaminated nature, wet by the Torano, the left affluent of the Volturno river. Ancient remains date back to the Iron and Bronze age: are essentially stone weapon and pottery along with the ruins of megalithic walls, dated to Neolithic age. Became a Sanniti settlement and powerful town, was taken by Romans in 323 b.c., while the Italic populations moved to the plain. Around the end of the IX century, the present quarter of St Giovanni, from which was developed the current town, was the original urban nucleus. Piedimonte was part of the dukedom of Benevento and then became an autonomous lordship. Only in the XIX century the feud passed in the hands of different lords. In the XV century the town became famous for the commercial and handmade development of the wool and the cotton, along with the local crafts.

Sanniti Fortresses and the Romans Ruins - An historical pre-roman testimony are the remains of Megalithic walls on the Monte Cila (VII-VI century b.c.) consisting in three surrounding walls, having a thickness of two meters. Part of them became Sanniti fortresses then destroyed with the Saracen invasions of the VIII-IX century. The remains of the Roman period are in particular triglyphs and metope of an ancient temple Apollo. Other ruins are discovered in the structure of the bell tower of the church of St. Thomas Aquinas or St. Domenico, risen exactly on a pre-existing Roman temple.

Ducal Palace of Gaetani of Aragona - The Palace arose in the vicinity of the ruins of an ancient Norman fortress of the XI century with three towers. The plan is four-sided with three square towers placed at the corners of the building and constituted by decoration and architectural elements. After the attack of the cardinal Pelagio in 1228 and the cardinal Vitelleschi in 1437, the building had a radical transformation in the Gothic style. The porch, which is possible to reach going through the so-called Court of the Eagles by a stone staircase, presents the new Renaissance style, following the fire in 1504. The definitive architectural style was reached at the beginning of the XVIII century, when it became the luxurious noble residence of Niccolò Gaetani, prince of Piedimonte, and his wife Aurora Sanseverino. In this phase the castle was transformed in palace, adding an upper floor, the modification of the towers and the construction of terraces and aristocratic garden. The building fed a true and real literary and musical activity, with artists of great fame, and in 1734 Carlo III of Borbone.

Basilica of St Mary Major - Is undoubtedly the most

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

ancient and historical, risen in the VI century, gain the current name in the XI century and became the central church, named "mother", in order to distinguish it from the other surrounding minor churches. It was also called "near the cliffs" to suggest the naturalistic frame that characterized the place. The current basilica born after the demolition of the original building in 1772 and presents a neoclassic style, with the beautiful front ended in 1841. The basilica preserve five precious renaissance plank and a baroque canvas of St. Marcellinus, who is represented also in a historic statue near the major altar, always in baroque style, next to refined wood choirs and a luxurious organ. There are also frescos of Gaetano Bocchetti dated 1934.

Sanctuary of S. Maria Occorrevoles - In a mystic, peaceful and willingly picturesque area, arise the franciscan Sanctuary of St Maria Occorrevoles, risen in the wake of miraculous event in 1436 and witness of a rich tradition of popular pity and is one of the most important of the Matese's area, destination of numerous pilgrimages. The bell tower, risen in 1643 by the Confraternity of St Maria Occorrevoles, was reconstructed farer from the building because was strike more then once by thunders and the bell was obtained by the fusion of two bells of the original bell tower. Inside is possible admire in the apses a cycle of frescos with eight sacred figures arranged around the central image of St Maria Occorrevoles. As much picturesque is the so called Hermitage of the solitude, built along with the convent in 1678 by the alcantarini monks. The small complex include a little church and a little convent, with seven chapels, scattered in the adjacent wood, with the function of point of prayer in a total solitude and quietly immerse in the nature.

Sanctuary of the Annunziata - Risen in 1640, the building presents a baroque style, as attest the rich and decorated front with three portals, the central one presents refined details and a niche in the upper part. The plant include three naves and the inside shows plaster decorations, precious wood altars with inlay and an eighteenth century choir of A. Giordano (dated to 1749). Inside the monumental building there is the wonderful board of N. M. Rossi of the 1732 next to the one of Nativity of F. Curia (1538-1610), belonging at the Naples school.

Church of St. Biagio - Built at the beginning of the XV century, the Church, of modest dimensions, presents a nave divided in two campate with ogival arch and preserve a cycle of frescos in late gothic style, representing image of the Ancient and New Testament and the life of St. Blaise.

in stile barocco, accanto a finissimi cori lignei e al lussuoso organo. Sono presenti gli affreschi di Gaetano Bocchetti del 1934. La chiesa ospitò personaggi storici importantissimi tra cui: San Bonaventura da Bagnoregio, che vi predicò, Carlo III d'Angiò e Carlo III di Borbone.

Santuario di S. Maria Occorrevoles - In una mistica e volutamente suggestiva e pacifica area incontaminata, sorge il Santuario francescano di S. Maria Occorrevoles, eretto in seguito ad un miracoloso evento del 1436 e testimone di una ricchissima tradizione di pietà popolare. Esso è tra i più importati dell'area matesiana, meta di numerosi pellegrinaggi.

La torre del campanile, eretta nel 1643 dalla Confraternita di Santa Maria Occorrevoles, fu ricostruita più lontana dall'edificio essendo stata colpita più volte da fulmini e la campana si ottenne dalla rifusione di due campane dell'originario campanile. All'interno, nell'abside, si può ammirare un ciclo di affreschi con otto figure sacre disposte intorno alla centrale immagine di S. Maria Occorrevoles.

Altrettanto suggestivo è il cosiddetto Eremo della Solitudine, costruito insieme al convento nel 1678 dai frati alcantarini. Il piccolo complesso comprende una chiesetta ed un piccolo convento, con sette cappelle, disseminate nel bosco adiacente, con la funzione di punti di preghiera in una totale solitudine e pienamente immersi nella natura.

Santuario dell'Annunziata - Eretto nel 1640, l'edificio presenta uno stile essenzialmente barocco, come attesta la ricca e decorata facciata con tre portali di cui quello centrale presenta particolari finemente decorati ed una nicchia nella parte superiore.

La pianta è a tre navate e l'interno mostra decorazioni in stucco, pregiati altari lignei con intarsi ed un coro settecentesco ad opera di A. Giordano (*risalente al 1749*). Fa da centro artistico all'interno dell'edificio la monumentale e grandiosa tavola di N. M. Rossi del 1732 accanto a quella della Natività attribuita a F. Curia (*1538-1610*), appartenente alla scuola napoletana.

Chiesa di S. Biagio - Edificata agli inizi del secolo XV, la chiesa, di modeste dimensioni, presenta una navata distinta in due campate con arco ogivale e conserva un ciclo di affreschi in stile tardo gotico raffiguranti immagini dell'Antico e del Nuovo Testamento insieme alla vita di San Biagio.

Chiesa di S. Salvatore - La Chiesa, eretta nel 1654, si sviluppa sul progetto originario di Cosimo Fanzago. In essa si custodisce un'opera lignea in stile romanico della Madonna della Neve, risalente al XIII sec.

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



Chiesa di S. Tommaso d'Aquino - Edificata su un preesistente rudere di tempio romano e ricostruita all'inizio del XV insieme al convento domenicano, fu chiamata anche Chiesa di S. Domenico. Mentre l'interno è stato ricostruito tra il XVII ed il XVIII secolo, la facciata presenta l'originario portale ogivale con un bellissimo affresco d'epoca. Il chiostro del convento, con portico e ed arcate a crociera conserva suggestivi affreschi, mentre l'adiacente Museo Civico presenta tra varie reperti anche importanti epigrafi romane. Il campanile eretto nel 1601 ha una stupenda cuspide maiolicata e sulla base una fontana con bassorilievi che sembra essere stata costruita su un antico monumento funerario romano.

3° - Proseguire per CASTELLO MATESE

Cenni storici - L'incontaminata ed amena natura, incorniciata nell'incantevole panoramica montuosa arricchita da sorgenti, caverne, grotte, torrenti, spelonche e pittoresche sorgenti matesine, l'area di Castello Matese è meta turistica d'eccezione. Il tempo sembra fermarsi davanti all'immagine di pastori e pascoli tradizionali, davanti alla salubrità dell'aria e la purezza delle acque. L'artigianato e la peculiarità della gastronomia locale sembrano manifestare l'unicità e la bellezza di luoghi di rinomata tradizione. Nonostante siano state rinvenute tracce sannitiche, non si hanno molte attestazioni dell'epoca preromana. Castello Matese innanzitutto sorge come fortezza nel X-XI secolo, senza dubbio prima di Alife e di Piedimonte. Di epoca normanna, il Castello è un poderoso edificio con cinque torri, di cui due ancora visibili, mentre il mastio fungeva da cittadella e da abitazione. Divenuto feudo, fu ceduto a Tommaso d'Aquino da Federico II nel 1229, e fu conquistato dalle truppe pontificie. Passò poi ai Gaetani d'Aragona e dal 1460, decaduta la funzione difensiva verso Piedimonte, attraversò diverse vicissitudini fino a diventare nel XVII sec. esclusivamente un centro rurale ed agricolo.

Church of St Tommaso D'Aquino - Built on a pre-existing ruin of the roman temple and reconstructed at the beginning of the XV together with the Dominican convent, was also called Church of St. Dominic. The inside has been reconstructed (XVII and XVIII century) and the front presents the original ogival portal with a beautiful fresco of the period. The cloister, with porch and crossing vaults preserve picturesque fresco, while the Civic Museum presents between various remains also roman epigraphs. The bell tower risen in 1601 has a stupendous cusp tiled with majolica and on the base a fountain with bas-reliefs that seems to be constructed on an ancient roman funerary monument.

3° - go on to CASTELLO MATESE

Historical mentions - The uncontaminated and wonderful nature and enriched by sources, caves, grottos, streams and picturesque sources of Matese, the area of Castello Matese is a tourist destination. The time seems to stop in front of the image of shepherds and traditional pastures, and the salubrity of the air, the purity of the waters. The craftsmanship and the special feature of the local gastronomy seems to show the peculiarity and beauty of heavenly places and renowned tradition. However in this places have been discovered sanniti's traces, we don't have many testimonies of the pre-roman period. Castello Matese come up as a fortress during the X-XI century, without a doubt before Alife and Piedimonte. The Castle has five towers, two still visible, while the donjon acted as stronghold and house. Become feud, it was handed over Tommaso d'Aquino by Federico II in 1229, and was conquered by the papal troops. Then passed to the Gaetani d'Aragona and from 1460 was going through several vicissitudes as long as became in the XVII century exclusively a rural and agricultural centre, after the end of its defensive role towards Piedimonte.

Foto: Castello Matese

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

Suburb - The characteristic settlement arise on a rocky ridge at 476 mt it's possible to see the peak of the Taburno and the top of the Vesuvio. The rich woods of the Orsara Valley, the Serra delle Giumente and the Concone delle rose are just few of the natural sights that the territory offers. Beeches, carpini and Holm oaks, eagles, deer, shares, and also bears complete the scenery, that even the imagination can't reach. The local economy is still all based on the dairy production of genuine and tasteful dairy products, cheese, and fresh "caciocavalli".

Megalithic Sanniti's Walls - The discovery of the ruins of Megalithic Walls of sanniti's period testify how ancient was the settlement, chosen in the pre-roman period not only for naturalistic wealth and the fertility of the place, full of source's waters, but above all as a defensive place, for the presence of ravines and natural caves.

Church of St Croce - Built in the X century and restored in 1691 the church changed its original Romanesque style in to obtain the characteristic baroque style. The plant has three naves, with important baroque and late baroque works, between them we can find precious altars enriched by refined brick decoration and wood altar which represent particular golden spiral columns. Beautiful is a fresco of the Bocchetti which represent the Cross Exaltation, placed behind the major altar. The front present instead a sober style but with rich portals.

Church of St Mary of Grace - The Church (XVIII century) is dedicated to the Angel Gabriel and presents a baroque style. There are two bell towers, the first is the higher one, placed on a square plant, and the other with the particular of a polychrome majolicas cover, maybe of arabesque imitation.

Church of St. Anthony - Also this sacred building is of the XVIII century, and presents a majestic central portal with a beautiful rose window in the upper part. The window is of renaissance inspiration.

Church of St. Augustine - Another eighteenth century building, the Church of S. Augustine, built in the area next to the ex-convent of the augustinian fathers, now is the headquarters of the town council. The architectural style is sober without any particular decorations, still remain a building of great historical interest.

Towers - At the end of the route of Gallo, is interesting the visit to the towers used by the Normans, that dominate the most ancient circle walls of medieval town. The tower with smaller dimensions

Borgo - Il caratteristico insediamento sorge arroccato su una dorsale rocciosa a 476 m, con una veduta mozzafiato su tutta la Valle del Volturno e quella Telesina, fino a scorgere le vette del Taburno e in estrema lontananza anche quelle del Vesuvio. I ricchissimi boschi della Valle Orsara, di Serra delle Giumente e del Concone delle rose sono solo alcuni degli spettacoli naturali che il territorio offre. Faggi, carpini e lecci, aquile, daini, lepri ed anche orsi completano il quadro, che nemmeno l'immaginazione può raggiungere. È importante sottolineare che l'economia locale è ancora del tutto basata sulla produzione casearia di genuini e buonissimi latticini, formaggi e freschissimi caciocavalli. Impulso notevole viene dato anche dall'allevamento.

Mura Megalitiche Sannitiche - Nella parte più antica dell'insediamento, i ruderi delle Mura Megalitiche di epoca sannitiche attestano quanto antico fosse l'insediamento, scelto in epoca preromana non solo per la ricchezza naturalistica e la fertilità del luogo, ricchissimo di acque sorgive, ma soprattutto come luogo difensivo, grazie alla presenza di anfratti e spelonche naturali.

Chiesa di S. Croce - Edificata nel X sec. e restaurata nel 1691 dopo il tragico terremoto del 1688, la chiesa ha modificato il suo originario stile romanico per acquisire il caratteristico stile barocco. La pianta è costituita da tre navate, con importanti opere barocche e tardo barocche, tra cui pregevoli altari arricchiti da finissime decorazioni di stucco ed altari lignei che presentano particolari colonne tortili dorate. Bellissimo è un affresco del Bocchetti che rappresenta l'Esaltazione della Croce, posto dietro l'altare maggiore. La facciata presenta invece uno stile sobrio ma con ricchi portali.

Chiesa di S. Maria di Ogni Grazia - Sorta nel XVIII sec., la chiesa è dedicata all'Arcangelo Gabriele e presenta uno stile barocco visibile soprattutto nelle ricche decorazioni di stucchi e diparticolari architettonici. Nei pressi si trovano due campanili, il primo più alto è posto su base quadrata, con una copertura di maioliche policrome, forse di imitazione arabesca.

Chiesa di S. Antonio - Anche questo edificio sacro è del XVIII sec., e presenta un maestoso portale centrale con un bellissimo rosone nella parte superiore. La finestra è di ispirazione rinascimentale.

Chiesa di S. Agostino - Altro edificio settecentesco, la Chiesa di S. Agostino, sorta nell'area adiacente all'ex-convento dei padri agostiniani, è ora la sede del Municipio. Lo stile architettonico si presenta sobrio senza grandi particolari decorativi.

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



Torri - A conclusione del percorso, è interessante la visita alle torri di originenormanna, che dominano la più antica cinta muraria dell'abitato medioevale. La torre di più piccole dimensioni presenta una finissima merlatura in seguito integrata. La torre più grande è stata eretta su un'antica muratura ancora visibile.

4° - Proseguire per S. GREGORIO MATESE

Cenni storici - Posto su una bellissima altura a 750 m, su una panoramica parete calcarea del Massiccio del Matese, tra l'omonimo lago e il passo di Miralago, il borgo rurale di San Gregorio è immerso in un ritmo di vita agricolo passato, tra colture ad agricoltura estensiva e una pastorizia tradizionale. Boschi di faggi ed aceri, la fauna con le specie animali e vegetali appenniniche, il lago del Matese con specie locali rare, fanno di questo luogo un paradiso montano di inimitabile bellezza.

I sentieri conducono attraverso testimonianze storiche di epoca sannitica, tra i resti di numerose tombe di guerrieri italici in località Santa Croce fino ad particolare insediamento cristiano del VI sec. insieme a monumenti sepolcrali suggestivi, come quello che attesta la sepoltura di tre fratellini morti quasi contemporaneamente, risalente al V sec.

Al centro di polemiche e di lotte politiche derivate dalla presenza del brigantaggio, il paesino ha conservato la fisionomia di un caratteristico borgo montano.

Resti di tombe e Grancia Cistercense - La località Santa Croce conserva tra i più antichi insediamenti sannitici dell'intera area matesina, con la rarissima testimonianza di tombe sannitiche che hanno portato alla luce esempi di guerrieri italici di straordinaria importanza. La Grancia cirstecense rappresenta una delle più antiche testimonianze monastiche della zona, di cui restano solo i ruderi della Chiesa e del complesso monastico risalente al IX sec.

presents a refined battlements after integrated. The bigger one was risen on ancient walls still visible.

4th - Go on to SAN GREGORIO MATESE

Historical mentions - Placed on a beautiful hill at

750 m, on a panoramic chalky wall of the Matese Massif, between the passage of Miralago and Matese's lake, the rural suburb of San Gregorio is immersed in a rhythm of past agricultural life, between the growings and the extensive agriculture and a traditional sheep farming. Woods of beeches and maples, the fauna with species of animals and Apennines plants, the Matese lake with local rare species, make this place a paradise in the mountains of inimitable beauty. The paths lead to historical testimonies of the Sanniti's period, out of all this remains there are numerous graves of italic warriors in the Santa Croce locality until the particular Christian settlement of the VI century along with sepulchral monuments, such as the one that testify the burial of three little brothers dead almost at the same time, of the V century. This village, centre of argument and political struggle derived from the presence of the highway robbery, the village has preserved the appearance of characteristic mountain suburb.

Remains of graves and Grancia Cistercense - The St Croce locality preserve the most ancient Sanniti's settlements of the whole Matese's area, with the rare testimony of Sanniti graves that have brought to light examples of italic warrior of extraordinary importance. The Grancia cirstecense represents one of the most ancient monastic testimonies of the area, unfortunately are left only the ruins of the Church and the monastic complex dated to the IX century.

Church of St Mary of the Graces - The Church arise in the heart of the historical built-up area and

Foto: Le vie del Borgo - San Gregorio Matese

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



was risen for the people devoted to S. Gregorio, in 1596. Completely restored in 1933, is a beautiful example of the popular religious architecture that express the extraordinary strength of the popular cult as testify gravestones and inscriptions that remember the effort and the hard work of the people, who voted to the Madonna. Of historical interest is the apsis, which develop on a pre-existing structure next to a niche that preserve a fresco which represents Angel St Michele.

4th - Go on to GALLO MATESE

Historical mentions - The settlement is of ancient memory. The extraordinary discovery in 1979 of the Homo Aeserniensis' remains in the Pineta locality, near Isernia, testify that the place had been inhabited about one million years ago. The territory seems to be passed under the control of the Sanniti Pentri, who participated at the struggle with the Romans in the first and second Sanniti war. During the roman period Gallo became an important connection road to the valley of Volturno, on the slope of Venafro, until the slopes of the Pesco Rosso mountain, going through the Maragoni's ditch. In the VII century with the barbarian invasions, the historical sources testify a fusion between a group of Bulgarian warriors and the Sanniti population which resided exactly from the Germanic "wald" (wood) and became feudal possession of Riccardo, count of Fondi. It stayed a feud until the abolition of the feudality in the XIX century.

Road and the roman Bridge - On the border between Terra di Lavoro and the Molise, altitude 1239, recent digs brought to light a long roman road, that seems to be built during Sanniti wars period, until its completion in the I century b.c. The road starts from the Volturno valley, on the slope of

Chiesa di S. Maria delle Grazie - La chiesa sorge nel cuore nel dell'abitato storico e fu eretta per volontà del popolo devotissimo a S. Gregorio, nel 1596. Completamente restaurata nel 1933, è un bellissimo esempio di architettura religiosa popolare che esprime la straordinaria forza del culto popolare come attestano lapidi ed iscrizioni che ricordano lo sforzo e le fatiche della costruzione dell'edificio da parte del popolo che fece voto alla Madonna.

Di interesse storico è l'abside, che si sviluppa su una struttura preesistente accanto ad una nicchia affrescata che rappresenta S. Michele Arcangelo.

4° - Proseguire per GALLO MATESE

Cenni storici - L'insediamento è di antichissima memoria. La straordinaria scoperta nel 1979 dei resti dell'Homo Aeserniensis in località Pineta, a confine con Isernia, attesta che il luogo fu già abitato circa un milione di anni fa. Il territorio sembra essere passato sotto il dominio dei Sanniti Pentri, che parteciparono allo scontro con i Romani nella I e II guerra sannitica. Gallo divenne in epoca romana una importante via di comunicazione verso la pianura del Volturno, sul versante di Venafro, fino alle pendici del monte Pesco Rosso, passando per il fosso dei Maragoni. Nel VII sec. con le invasioni barbariche, le fonti storiche attestano una fusione tra un gruppo bulgario di guerrieri e le popolazioni sannitiche che risiedevano in questa area. Nel 1154 Gallo Matese assunse il nome "Guldum", che forse derivava proprio dal germanico "wald" (bosco) e divenne possesso feudale di Riccardo, conte di Fondi. Rimase feudo fino alla abolizione della feudaltà nel XIX sec.

Strada e il Ponte romano - Sul confine tra Terra di Lavoro e il Molise, ad un'altitudine di 1239 m, recenti scavi hanno portato alla luce una lunga strada romana, che sembra sia stata costruita al tempo delle guerre sannitiche, fino ad un suo completamento

Foto: Piazzetta - Gallo Matese

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



nel I sec. a.c. La strada parte dalla pianura del Volturno, sul versante di Venafro, fino alle pendici rocciose del monte Pesco Rosso, passando per il fosso dei Maragoni e si congiunge con Gallo Matese. Si tratta di un'area naturalistica molto impervia e difficilmente accessibile, tra le più suggestive e affascinanti del Matese.

Palazzo dei Signori di Bojano - È senza dubbio l'edificio più sontuoso e bello tra i palazzi della città. Si erge nella parte superiore dell'abitato nei pressi dei ruderi di una torre medioevale, che originariamente copriva una grande superficie su pianta rettangolare e in pietra locale. Il Palazzo fu costruito verso il 1850 per conto della nobile e ricchissima famiglia dei Boiano. Caratteristica era di fronte al palazzo una colonna con sfera con una croce davanti alla quale vi si fermavano le processioni del paese.

Chiesa dell'Ave Gratia - Rappresenta la chiesa principale e sorge in Piazza Indipendenza. Eretta nel XVII sec. si sviluppa su una sola navata e conserva un bellissimo altare maggiore ed altri laterali dedicati a diversi santi tra cui il patrono di Gallo. Il soffitto è in stile barocco con volte e cupole decorate con fregi e raffinati stucchi. La facciata è nella caratteristica pietra calcarea con immagini e decorazioni lavorate. Di interesse artistico è una finestra ad anfora e con un originario campanile, non più visibile, a pianta quadrata in pietra calcarea.

4° - Proseguire per CAPRIATI A VOLTURNO

Cenni storici - Le origini del luogo vengono fatte risalire al periodo di costruzione della via Minucia, nel lontano 448 a.c., quando il console romano Tiberio Minucio raggiunse queste zone, dominate dai Sanniti. Molte le testimonianze di epoca sannitica, in particolare i ruderi della cinta muraria, rinvenuta in località Sterpaia, insieme ad alcune pregevoli sepolture, vasellame vario e un sin-

Venafro, till the rocky slopes of the Pesco Rosso mountain, going through the ditch of the Maragoni and join up with Gallo Matese. We talk about a naturalistic area very impervious and difficult to enter, among the most suggestive and fascinating of the Matese.

Palace of the Lord of Bojano - Without a doubt is the building most sumptuous and beautiful among the palaces of the town. It is situated in the upper part of the built-up area near the ruins of a medieval tower realized that at first covered a huge surface on rectangular plant and in local stone. It was built in 1850 under the request of the Boiano family. Characteristic was, facing the palace, a column with sphere and with a cross in front of that the processions of the area stopped.

Church of the Ave Gratia - Represent the main Church and is in Independence square. Risen in the XVII century, it shows a single nave and preserve a beautiful major altar and other lateral dedicated to several Sts, among them, the patron St of Gallo. The ceiling is in baroque style with vaults and dome decorated with frieze and refine plasters. The front, in characteristic chalky stone, with images and carved decorations. Extremely interesting, from an artistic point of view, an amphora window and an original bell tower, now no more visible, with a square plant, and always in chalky stone.

4th -Go on to CAPRIATI A VOLTURNO

Historical mentions - The origin of the place are in the period of construction of the Minucia street, in the far448 b.c., when the roman consul Tiberio Minio reached these areas, dominated by the Sanniti. Many are the testimonies dated back to the sanniti period, in particular the remains of the circle walls,

Foto: Torre medioevale - Capriati al Volturno

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

discovered in the Sterpia locality, along with some important burial, various dishes and a single bronze dagger wonderfully chiseled. Of the roman period are of the Latone Bridge, which crossed the Volturno in order to join the towns of Aesernia and Allifae. The medieval suburb developed around 881, until when it passed in 979 under the benedictine control of Montecassino. In 1450, the town with Prata became feudal possession of Francesco Pandone, count of Venafro, then passed in 1528 to the Lannoi family and then to the Carafa's. In the XVII century the town developed outside the circle walls that constitute historical and artistic heart.

Suburb and the Castle - The circle walls which define the ancient medieval suburb may be date back to the Anjou period and developed on an original tower of the VIII century. The first nucleus of the built-up area seems to be formed in 881, when the town was divided in two quarters, one of them depending on the church of S. Peter of Isernia and the other on the monastery of San Vincenzo al Volturno. We don't have certain dates of the castle, but it should be in the same period of the suburb. Of this only ruins are left but on the whole the area is unusual for the construction of the built-up area and the buildings.

Church of St Mary of the Graces - Risen at the beginning of the XVIII century, the Church develops in a unique nave and on a local architectural style. Restored in 1730, preserve only partly its original form. Afterwards the building went to rack and ruin and had numerous interventions and one of them was the expansion of the nave and the abolition of the four lateral chapels, while were inserted rich brick decorations.

Chapel of St Mary of the Piano - The most ancient and fascinating building is this chapel, maybe developed on an ancient roman building, from where was built a basilica cassinese-longobard of the VIII-IX. After it was connected to the cemetery area. Of historical interest is the cycle of frescos of the XIV century and above all a "Madonna with the Baby" of the XIV century. The nave presents under the vault a fresco of the XVII century. In 1745 dates back the beautiful canvas of the Neapolitan school of the XVIII century that dominate the major altar, representing the Virgin of the Graces with St Nicola. Important is the ancient cemetery and the bell tower next to the structure.

golare pugnale di bronzo finemente cesellato. Il borgo medioevale si sviluppa intorno al 881, per poi passare nel 979 sotto il controllo benedettino di Montecassino. Un bellissimo castello dominava in questo periodo l'area. Nel 1450, la città insieme a quella di Prata divenne possesso feudale di Francesco Pandone, conte di Venafro, poi passò nel 1528 alla famiglia Lannoi e quindi ai Carafa. Nel XVII sec. la città si sviluppò al di fuori delle mura insieme ad alcuni pregevoli monumenti, che ne costituiscono il cuore storico ed artistico.

Borgo e il Castello - La cinta muraria che delimita l'antico borgo medioevale forse risale all'età angioina e si sviluppa su una originaria torre dell'VIII sec. Il primo nucleo abitato sembra essersi formato nel 881, quando la città fu divisa nei due quartieri di cui uno dipese dalla chiesa di S. Pietro di Isernia e l'altro dal monastero di San Vincenzo al Volturno. Del castello non si hanno date certe, ma è possibile inquadralo nello stesso periodo del borgo. Restano di esso solo ruderi ma nel complesso l'area è singolare per la costruzione dell'abitato e degli edifici.

Chiesa di S. Maria delle Grazie - Eretta all'inizio del XVIII sec., la chiesa si sviluppa in un'unica navata e su uno stile architettonico locale. Restaurata nel 1730, conserva solo in parte la sua forma originaria. In seguito l'edificio cadde in rovina e subì numerosi interventi tra cui l'ampliamento della navata e l'abolizione dei quattro cappelloni laterali, mentre furono inseriti ricche decorazioni in stucco.

Cappella di S. Maria del Piano - Il più antico e affascinante edificio è questa cappella, forse originariamente edificata su un antico edificio romano, da cui sorse una basilica cassinese-longobarda del secolo VIII-IX. Essa poi è stata congiunta all'area del camposanto. Di interesse storico è il ciclo di affreschi del XIV sec., soprattutto una "Madonna con il Bambino", del XIV sec. La navata presenta sotto la volta un affresco del XVII sec. Al 1745 risale la bellissima tela di scuola napoletana del XVIII sec., che domina l'altare maggiore, raffigurante la "Vergine delle Grazie con S. Nicola". Di particolare rilievo è l'antico sepolcro e il campanile adiacenti alla struttura.